



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

PROGETTO DI LEGGE N. 432

PROPOSTA DI LEGGE d'iniziativa dei Consiglieri Ciambetti, Fabiano Barbisan, Brescacin, Colman, Gidoni, Sandonà e Finco

**DISPOSIZIONI PER IL RICONOSCIMENTO, LA VALORIZZAZIONE E
LA PROMOZIONE DEI CAMMINI VENETI**

Presentato alla Presidenza del Consiglio il 28 marzo 2019.

DISPOSIZIONI PER IL RICONOSCIMENTO, LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DEI CAMMINI VENETI

Relazione:

Dal 1987 il Consiglio di Europa ha promosso il riconoscimento dei cammini quali itinerari culturali di interesse europeo, recuperando all'attenzione collettiva, e alla fruizione diffusa, quelle vie di comunicazione che nell'antichità hanno storicamente collegato luoghi e comunità per una finalità comune.

Il crescente numero di persone che percorrono i cammini italiani ha fatto del cammino un fenomeno sociale in espansione e, in ambito turistico, la scelta del cammino da percorrere costituisce il motivo per il quale scegliere una destinazione piuttosto che un'altra.

I cammini sono quindi diventati attrattori turistici a tutti gli effetti rappresentando una nuova modalità di fruire il territorio ed il paesaggio con le sue ricchezze architettoniche e culturali, secondo il principio della mobilità dolce.

Con la presente proposta di legge si vuole introdurre una disciplina per il riconoscimento, ai fini della valorizzazione e promozione turistica, di ulteriori cammini rispetto a quelli per cui si stanno realizzando i processi di riconoscimento dello status di itinerario culturale di interesse del Consiglio di Europa, nella convinzione che un ampliamento dell'offerta di queste particolari esperienze possa costituire una nuova attrattiva turistica e culturale.

Il cosiddetto turismo lento potrà creare nuove destinazioni grazie al contributo, e necessaria sinergia, tra enti locali e tutti i soggetti pubblici e privati interessati che operano lungo il percorso.

Ciò sarà certamente in grado di stimolare l'economia anche di piccoli borghi e piccoli comuni, altrimenti destinati all'abbandono, creando così nuove opportunità di lavoro per i giovani e per le attività economiche esistenti.

Il progetto di legge, composto da nove articoli, è finalizzato a costituire una rete regionale dei cammini ed individua quali soggetti gestori gli enti locali, gli enti gestori delle aree protette naturali regionali, gli enti parco regionali e nazionali, le associazioni pro loco, i gruppi di azione locale, le associazioni rappresentative del settore turistico e culturale, gli enti religiosi e infine i consorzi di gestione costituiti fra tali soggetti. Alla Giunta regionale è demandato il compito di riconoscere, dopo averne definito le modalità, i cammini locali di interesse regionale addivenendo alla creazione di un vero e proprio Catasto della rete dei Cammini della Regione Veneto, da promuovere nell'ambito degli strumenti di programmazione e promozione turistica regionale.

DISPOSIZIONI PER IL RICONOSCIMENTO, LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DEI CAMMINI VENETI

Art. 1 - Finalità ed oggetto.

1. La Regione del Veneto, nell'ambito delle azioni di promozione dello sviluppo sostenibile del territorio e del patrimonio naturale e storico-paesaggistico e delle tradizioni locali che lo caratterizzano, opera per la diversificazione della offerta turistica, anche mediante lo sviluppo di nuove forme di offerta di turismo ecosostenibile, quali i percorsi fruibili a piedi, in regime di pratica di attività escursionistica o di attività ricreativa ed all'aria aperta.

2. Per il conseguimento delle finalità di cui alla presente legge, la Regione del Veneto definisce ed individua la rete dei cammini veneti, di seguito denominata RCV, così concorrendo ad implementare l'offerta culturale e turistica regionale.

Art. 2 - Rete dei cammini veneti: definizione.

1. La RCV è costituita da itinerari, da percorrere a piedi, che collegano fra loro luoghi accomunati da significativi e documentati fatti storici o da tradizioni storicamente consolidate, di interesse storico, culturale, religioso, naturalistico, ambientale e paesaggistico ed è comprensiva di:

- a) itinerari culturali riconosciuti, ivi compresi quelli per i quali è in corso la valutazione per il riconoscimento di itinerario culturale da parte del Consiglio d'Europa;
- b) cammini interregionali, individuati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in accordo con le Regioni interessate o da intese con altre Regioni o accordi con enti locali;
- c) cammini riconosciuti dalla Regione quali cammini locali di interesse regionale, ai sensi dell'articolo 4.

Art. 3 - Gestione della RCV.

1. Gli interventi di ricognizione ed individuazione, di segnalazione e manutenzione, ivi compresi quelli di ripristino e la realizzazione dei tracciati di collegamento fra cammini, sono realizzati nei terreni di cui si dispone di titolo e salvi i diritti di terzi:

- a) dagli enti locali, dagli enti gestori delle aree naturali protette regionali, dagli enti parco regionali e nazionali, dalle associazioni pro loco di cui alla legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34 "Disciplina delle associazioni Pro loco" e successive modificazioni, dai gruppi di azione locale istituiti ai sensi della vigente normativa dell'Unione europea;
- b) da associazioni rappresentative del settore turistico e culturale e da enti religiosi;
- c) da Consorzi di gestione, costituiti su base volontaria, fra i soggetti di cui alle lettere a) e b).

2. I soggetti gestori dei cammini garantiscono l'accessibilità agli utenti in regime di sicurezza e adottano gli interventi atti a garantire la fruibilità dei medesimi da parte delle persone con disabilità.

3. Ai soggetti gestori dei cammini competono altresì la realizzazione di attività di promozione, informazione, comunicazione e animazione turistica dei cammini, finalizzate ad incentivarne la fruizione.

4. La Giunta regionale disciplina le modalità per la costituzione, il riconoscimento e il funzionamento dei Consorzi di gestione dei cammini, sulla base dei seguenti criteri generali:

- a) non perseguimento di fini di lucro;
- b) coerenza territoriale e ampio grado di rappresentatività degli enti e delle associazioni consorziati rispetto ai territori interessati dai cammini o dal sistema di rete di cammini.

Art. 4 - Riconoscimento dei cammini locali di interesse regionale.

1. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, stabilisce le procedure e modalità per il riconoscimento dei cammini locali di interesse regionale e riconosce i cammini stessi, individuando tra l'altro:

- a) il tracciato del cammino di cui si chiede il riconoscimento e la relativa cartografia;
- b) le informazioni necessarie ad evidenziare il legame storico, culturale, religioso, naturalistico, ambientale o paesaggistico, fra i luoghi interessati nel cammino;
- c) gli elementi utili a garantire la fruibilità dei cammini, quali le indicazioni delle tappe e delle strutture di pubblico servizio presenti lungo il percorso e i tempi medi di percorrenza, per categorie di utenti.

2. Al fine di consentire la definizione di soluzioni di collegamento per la realizzazione di un sistema di rete tra i cammini, la Giunta regionale promuove l'individuazione di tracciati di collegamento tra i cammini.

Art. 5 - Catasto della RCV.

1. È istituito presso la Giunta regionale il Catasto della RCV che individua e classifica il sistema dei percorsi che costituiscono la RCV.

2. Ai fini dell'inclusione dei cammini nel Catasto di cui al comma 1, i cammini devono possedere requisiti infrastrutturali nonché specifici requisiti qualitativi e quantitativi riferiti ai servizi offerti e all'accoglienza.

3. La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, disciplina:

- a) i criteri per la costituzione, l'implementazione e l'aggiornamento del Catasto di cui al comma 1;
- b) i requisiti infrastrutturali ed i requisiti qualitativi e quantitativi riferiti ai servizi forniti e all'accoglienza di cui al comma 2;
- c) i criteri e le modalità per l'iscrizione dei cammini al Catasto della RCV.

4. Il Catasto della RCV è tenuto e aggiornato con le modalità e i termini stabiliti dalla Giunta regionale ed è pubblicato in apposita sezione del sito web istituzionale della Regione o con altre modalità telematiche.

Art. 6 - Norma di rinvio.

1. È fatta salva la specifica disciplina di tutela per l'attraversamento di aree naturali protette, statali e regionali, come definita dalla legislazione di settore, nonché la disciplina in materia di viabilità silvo-pastorale di cui alla legge regionale 31 marzo 1992, n. 14 "Disciplina della viabilità silvo-pastorale" e successive modificazioni.

Art. 7 - Promozione dei Cammini.

1. La Giunta regionale, anche nell'ambito degli strumenti di programmazione e promozione turistica regionale e relative misure attuative di cui alla legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e successive modificazioni, può riconoscere contributi per:

- a) iniziative ed interventi di ricognizione ed individuazione, di segnalazione e manutenzione, ivi compresi quelli di ripristino di cammini turistici e per la realizzazione dei tracciati di collegamento fra cammini, in funzione della iscrizione alla RCV;
- b) iniziative per la conoscenza e fruibilità da parte dei turisti della RCV, in funzione dello sviluppo del turismo lento, con la promozione della vacanza a piedi.

2. I contributi di cui alla presente legge sono concessi nel rispetto delle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Unione europea L 352 del 24 dicembre 2013 ovvero del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 di esenzione, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Unione europea L 187 del 26 giugno 2014.

Art. 8 - Punti di sosta e di ristoro.

1. Lungo i cammini sono utilizzabili, per la realizzazione di punti di sosta e di ristoro opportunamente attrezzati:

- a) i fabbricati rurali o parte di essi, nella disponibilità dell'azienda agricola;
- b) i fabbricati rurali non più funzionali alla conduzione del fondo;
- c) gli immobili non utilizzati da almeno cinque anni, purché direttamente accessibili dai cammini.

2. Gli immobili di cui al comma 1 sono utilizzati per la sosta e la somministrazione non assistita di prodotti per l'alimentazione delle persone e degli animali al seguito delle stesse.

3. Fermo restando quanto previsto dal comma 1, gli immobili e i beni nella disponibilità della Regione del Veneto, delle province, degli enti locali o di altri soggetti pubblici, non più utilizzati e posti nelle vicinanze dei cammini, possono essere concessi in uso alle associazioni rappresentative del settore podistico o alle imprese agricole o agrituristiche, nonché alle imprese turistiche che ne facciano richiesta per l'utilizzo o l'adattamento in punti di sosta e di ristoro, nel rispetto della normativa urbanistica ed edilizia vigente.

4. La Giunta regionale, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce criteri e modalità per l'individuazione degli immobili di sua proprietà e per la relativa concessione in uso.

Art. 9 - Norma finanziaria.

1. Agli oneri di natura corrente derivanti dall'applicazione della presente legge quantificati in euro 100.000,00 per l'esercizio 2019 e in euro 200.000,00 per il 2020 e 2021, si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 07 "Turismo" - Programma 01 "Sviluppo e valorizzazione del Turismo" - Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2019-2021 che vengono incrementate

riducendo di pari importo le risorse di cui all'articolo 6 della legge regionale 21 dicembre 2018, n. 45, allocate nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma 03 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2019-2021.

2. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge possono concorrere, altresì, le risorse iscritte nell'ambito dei programmi operativi finanziati dai fondi strutturali europei, previa verifica della coerenza con le linee di intervento in essi previste e le eventuali risorse allo scopo conferite alla Regione da altre istituzioni o enti pubblici e privati.

3. Per gli esercizi successivi si provvede nei limiti degli stanziamenti annualmente autorizzati dalle rispettive leggi di bilancio, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione".

INDICE

Art. 1 - Finalità ed oggetto.....	3
Art. 2 - Rete dei cammini veneti: definizione.....	3
Art. 3 - Gestione della RCV.....	3
Art. 4 - Riconoscimento dei cammini locali di interesse regionale.....	4
Art. 5 - Catasto della RCV.....	4
Art. 6 - Norma di rinvio.....	4
Art. 7 - Promozione dei Cammini.....	5
Art. 8 - Punti di sosta e di ristoro.....	5
Art. 9 - Norma finanziaria.....	5